

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Il Discorso della Corona

all'apertura della prima Sessione della XVIII Legislatura

(23 NOVEMBRE 1892)

Signori Senatori! Signori Deputati!

Con grande compiacimento dell'animo, toro in mezzo a Voi, e saluto qui insieme raccolti i componenti l'Alta Camera, e i nuovi eletti del Suffragio popolare.

L'anno, che volge al suo termine, durerà lungamente ricordevole nella nostra storia; dalle antiche glorie italiane scaturirono all'Italia nuova nuovi argomenti di legittimi orgogli e di sicurtà. L'animo Mio è tuttavia compreso di memore commozione per gli omaggi, che i rappresentanti della massima parte del mondo civile Mi porsero, ora è poco, in Genova; omaggi tanto più grati, in quanto che, nella comunanza di affetti e d'intenti, che unisce la Mia Casa al Mio Popolo, Io considero fatto per esso quanto è fatto per Me (*Applausi prolungati*), e scorga in quelle onoranze la universale testimonianza che l'Italia si serba, quale si propose di essere fin dal suo ricostituirsi in Nazione, aiutatrice indefessa di concordia e di pace (*Applausi*); nè Io saprei come meglio esprimere agli Stati, che ebbero parte in quell'avvenimento, i Miei sentimenti di gratitudine, se non affermandoli innanzi ai rappresentanti della Nazione. (*Applausi*)

Tali dimostrazioni sono prova delle nostre amichevoli relazioni con tutte le Potenze.

Il Mio Governo, insieme ai Governi alleati, si adopera con vigile cura a preservare l'Europa da ogni occasione di dissidio. Fra queste guarentigie di pace, cominciano i vostri lavori. La vostra saggezza saprà farli fecondi. L'assetto della finanza chiede primo le vostre cure, men gravi che per il passato, perchè il pareggio dei bilanci sarà raggiunto senza alcun aggravio dei contribuenti (*Bene - vivi applausi*). A mantenerlo incolante, e a dargli la necessaria elasticità, vi saranno proposte opportune riforme, per le quali ci sia consentito avviarci a quella trasformazione dei tributi, che è nostro desiderio antico e condizione di sociale equità (*Applausi*).

La Colonia Eritrea non è più argomento di preoccupazione, nè per la sicurezza sua, nè per la nostra finanza; pienamente pacificata, ci fa sperare non lontano il tempo nel quale potremo trarne i vantaggi desiderati.

Tutto ci incuora a por mano alla riforma dei servizi dello Stato. L'esercito e la marina, come furono sin qui Mio affetto costante, saranno sempre oggetto delle amorevoli sollecitudini del Parlamento (*Applausi*). Abbiamo contenuto in più angusti limiti le spese militari; ma un alto dovere ci impongono le cure supreme della difesa nazionale, quello di portare negli ordinamenti e nella preparazione materiale e morale delle nostre forze tutte le possibili mi-

gliorie, di guisa che la riduzione della spesa non nuoccia in modo alcuno alla nostra potenza effettiva (*Vivissimi applausi*). A tal fine vi saranno presentati alcuni disegni di legge.

Ad ottenere bensì tutti i benefici, che il Mio Governo se ne ripromette, gioverà più risolutamente intendere alla educazione militare del paese; educazione, che darà anche frutti altamente morali (*Applausi*). Ne fa fede l'esercito, che, come è presidio ed onore d'Italia, è altresì scuola di salde virtù e palestra di generose emulazioni (*Bravo! Applausi*).

Ma per forti che siano gli Stati, oggi le ragioni di prevalenza e di prosperità risorgono dal sapere divulgato e cresciuto. Già pressochè tutti gli Stati d'Europa mutarono i loro ordinamenti scolastici: importa che l'Italia, fatto tesoro della propria e della altrui esperienza, non indugi a compiere quest'opera rinnovatrice (*Benissimo*). Vi si chiederà perciò l'approvazione di proposte intese a sollevare a maggiore altezza scientifica gli studi universitari, ad ordinare le scuole secondarie con libertà consentanea ai bisogni dei tempi mutati, a dare all'insegnamento popolare l'indirizzo pratico, senza il quale la scuola indarno spera di raggiungere il suo fine precipuo di essere preparazione e adattamento alla vita (*Applausi prolungati*).

Altre e non minori sollecitudini domandano la legislazione e gli ordinamenti giudiziari. L'Italia ha oggi un corpo di leggi civili e penali degno delle sue nobili tradizioni, e che non conviene, se non ponderatamente, mutare. La esperienza e le riconosciute necessità consigliano nuove disposizioni, le quali non menomino l'autorità dei codici e li integrino, mantenendoli in armonia con lo spirito e con le condizioni dei tempi. Preme del pari riformare le leggi, che regolano gli organi della giustizia e i procedimenti giudiziari, affinchè la buona legislazione non rimanga sterile di benefici effetti.

Anche alle opere pubbliche, potente elemento di progresso economico e di progresso civile, dovrà volgersi la vostra attenzione. Il Mio Governo, nel proposito di promuovere ed aiutare la privata operosità e le prudenti ed utili iniziative delle Provincie e dei Comuni, e di giovare nelle presenti condizioni della finanza, vi presenterà leggi per regolare la esecuzione di opere decretate e necessarie, così ferroviarie come stradali ed idrauliche, per risolvere le gravi questioni, che vi si riferiscono, e per imprimere finalmente alla amministrazione, mediante savi decentramenti, un moto più efficace e più rapido (*Applausi*).

Per altri disegni di legge sarà chiesto il vostro suffragio. Occorre provvedere ai servizi

postali e commerciali marittimi, occorre provvedere alla graduale esecuzione delle più urgenti opere edilizie della Capitale. Nè è meno importante, in paese, come il nostro, essenzialmente agricolo (*Benissimo*), dare al lavoro dei campi l'ausilio del credito (*Applausi vivissimi e prolungati*), affinchè l'Italia possa meglio avvantaggiarsi di quegli elementi di prosperità, che le furono conceduti dalla natura.

So di interpretare i vostri sentimenti invitandovi all'esame di proposte volte a migliorare le condizioni delle classi lavoratrici (*Applausi*), sempre presenti al Mio cuore (*Vivi applausi*), principio ed impulso ad una larga legislazione, che sarà il maggior vanto del tempo nostro, se la sapienza civile consegue ed assicuri la pacificazione sociale (*Calorosi applausi*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

La generazione, che ci precedè, riuni le membra lacere e disperse, e l'Italia durerà benedetta nei secoli. Singolare fortuna! Ma i popoli, giova ricordarlo, non hanno altra fortuna se non quella che si preparano colla fede animosa e l'assiduo lavoro (*Bravo - applausi*). A noi non ispetta ufficio meno glorioso. Il Mio gran Genitore potè nutrire la magnanima ambizione di rendere agli Italiani una patria e sciogliere in questa nostra Roma il Suo voto (*Vivi e prolungati applausi; tutti si alzano in piedi; grida di Viva il Re!*). Condotta da Lui la santa impresa, a Me sorride l'ambizione di unire il Mio nome al risorgimento economico ed intellettuale del paese (*Nuovi e prolungati applausi*); di vedere questa diletta Italia forte, prospera, colta e grande, quale la vagheggiarono coloro che patirono e morirono per Lei (*Applausi vivissimi; grida di viva il Re!*, tutti sorgono in piedi). L'affetto e il senno del Popolo e del Parlamento Mi confortano. Insieme serbiamo viva sempre la fede; in noi non cessi la comune operosità, la concordia nel desiderio del bene; esse ci consentiranno, lo lo sento e lo credo, di far sì che anche l'opera nostra sia provvida nel presente e benedetta nell'avvenire (*Applausi vivissimi e prolungati; nuoce grida di Viva il Re!*).

LA SEDUTA REALE
(NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE)

Roma 23 ore 2.5

Seduta reale affollatissima. Accolto con applausi l'arrivo di S. M. la Regina. Altri e lunghi applausi accolgono quello di S. M. il Re.

Discorso della Corona — considerato come programma ministeriale — applaudito parzialmente solo dalla Sinistra nei punti relativi al programma stesso. Invece ebbero calorose ovazioni tutti i punti, in cui si manifestava il pensiero personale del Re, e specialmente quelli allusivi alla memoria di Vittorio Emanuele, a Roma, ed ai sentimenti del Sovrano per la prosperità della Patria e per il sollievo delle classi operaie.

Camera male impressionata dai decreti di ieri sul *catenaccio* degli zuccheri e sulle pensioni.

Il vostro deputato Comandini prestò giuramento dal suo posto N. 254 (Centro Sinistro), seduto tra il deputato Trompeo e i Senatori Moleschott e Capellini.

Il Senatore Finali faceva parte della Commissione per il ricevimento del Re.

L'on. Comandini nel suo Collegio elettorale

A Cesenatico — La gita avvenne, come preannunziammo, nel pomeriggio di Sabato 19 corr. Dopo una breve sosta al Macerone, in casa del maestro Casacci, che volle gentilmente fornire alcuni rinfreschi, l'on. Comandini, con vari suoi amici politici di Cesena, giunse a Cesenatico, dove scese al Municipio. Erano anche là ad aspettarlo il Sindaco sig. Gusella, alcuni Assessori, il Segretario Comunale sig. Cortesi, e il sig. Tellarini. I donzelli e le guardie del Comune facevano il servizio d'onore. L'on. Comandini ripeté la dichiarazione, fatta già in altri luoghi, di voler attendere, senza preoccupazione di parte, alla tutela dei legittimi interessi di tutto il collegio. Accennò agli argomenti che toccano da vicino Cesenatico e il suo porto, chiedendo e ricevendo schiarimenti. L'impressione da lui prodotta fu favorevolissima. Dopo un rinfresco, l'on. Comandini s'accongiò dalla rappresentanza municipale, dovendo recarsi a visitare gli amici.

Con questi, fece un breve giro nel paese; poscia, in casa del Consigliere provinciale Caimmi, gli fu offerto un banchetto di circa quaranta coperti. Non mancarono, s'intende, i brindisi, i saluti, gli auguri. L'on. Comandini ricordò gli antichi vincoli che legano Cesenatico a Cesena come a madrepatria, augurando che essi si facciano sempre più stretti ed affettuosi. Fece voti perché un periodo di feconda operosità succeda a quello delle inutili ciancie; perché la provvida formica prenda il posto della scioperata cicala. Accennò all'ossequio del Re, scrupolosamente rispettoso d'ogni libertà, costantemente sollecito del benessere del popolo. (*Applausi calorosi e prolungati*) —

Dopo che alcuni di Cesenatico ebbero di nuovo brindato a Comandini, e alcuni di Cesena ebbero ricordato con compiacenza la elezione del Caimmi a Consigliere provinciale, ringraziando gli amici di Cesenatico per la loro cooperazione nella lotta del 31 Luglio e in quella del 6 Novembre, e fatto voti per la prosperità del paese, l'on. Comandini riprese la parola, per rivolgere a tutti un ultimo ringraziamento. Rammentò come — non decorsi ancora cont'anni — un altro Comandini movesse dal porto di Cesenatico, per esser tratto prigioniero dall'Austria; come, quasi mezzo secolo dopo, pure un Comandini ivi assistesse al miracoloso imbarco di Garibaldi, per cui Cesenatico è meritevole dell'imperitura riconoscenza d'Italia. Le tradizioni della propria famiglia — sempre altamente liberali, al di sopra d'ogni meschino interesse — costituiscono per lui un impegno d'onore. Promette di ritornare a Cesenatico. Il battesimo degli elettori dev'essere di frequente rinnovato, perchè a Montecitorio succede spesso di dimenticarlo. Due interessi, tra di loro collegati, ha Cesenatico: quello delle comunicazioni coi lontani paesi, mediante il

mare; quello delle comunicazioni coi vicini paesi, mediante le ferrovie. Egli li studierà entrambi con amore e con diligenza, avvertendo che la soluzione del primo deve preparare quella del secondo. — Nuovi applausi accolsero queste parole, a cui successe una geniale e cordialissima conversazione. Dopo una breve sosta al caffè, l'on. Comandini, coi suoi compagni, ripartì per Cesena, portando seco, e lasciando in tutti, il più simpatico ricordo della visita fatta.

A Rovignano — Il Sindaco sig. Salvolini ed i suoi colleghi di Giunta hanno voluto dare alla visita dell'on. Comandini un'impronta di solennità, estendendo l'invito al Sotto-Prefetto, al Capitano Comandante dei RR. Carabinieri e alla rappresentanza Municipale di Cesena (che fu delegata, per l'occasione, al Consigliere comunale signor Filippo Stagni). Gli invitati giunsero alla sede del Municipio (S. Carlo) verso le 11 ant. di Domenica 20, e furono ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta, dall'intero Consiglio e da molti altri del paese. L'on. Comandini accennò allo scopo della sua visita, ripetendo i propositi espressi altrove, e facendo voti per la concordia cittadina. Disse che egli non avrebbe mai guardato a come avesse votato — se pro o contro di lui — chiunque a lui si rivolgesse per qualche giusta domanda. — Accompagnato da tutti i sindacati, e in mezzo a molti popolani — lietamente impressionati di vedere, cosa insolita fin qui, le autorità recarsi in mezzo a loro e interessarsi dei loro bisogni —, l'on. Comandini visitò il nuovo ponte sul Savio e i locali delle Scuole, passando poi nella Sala Consigliere, dov'era pronta una colazione, con 28 coperti. Regnò sempre la più schietta cordialità. Dopo il dolce, il Sindaco Salvolini, vivamente commosso, sorse brindando e invitando i presenti a brindare al nuovo Deputato. Tutti si levarono salutandolo affettuosamente l'on. Comandini, che rispose compiacersi di questo saluto fattogli per iniziativa d'un leale avversario politico, il quale dimostrava come, nei paesi civili, si lotta nel periodo elettorale; ma, dopo le elezioni, tutti indistintamente i rappresentanti riconoscono il verdetto delle urne e collaborano con l'electo al pubblico vantaggio. Brindò alla concordia degli animi per il benessere generale della Patria o delle sue singole parti, anche le più modeste.

Nuove approvazioni risposero a tali parole, e quindi la conversazione si animò cordialmente, estendendosi a molti argomenti relativi al paese ed al suo Municipio.

Alle 2 pom., la comitiva ripartì per Cesena.

A Cesena — Il convegno, dato qui dagli amici politici al nuovo Deputato, coincideva con una lieta rievocazione, quella del genitricia di S. M. la Regina.

Alle ore due e mezza pom. di Domenica 20, nelle Sale del Casino del Teatro, si raccoglievano oltre cinquecento persone. Intervenne, invitato, anche l'egregio Sottoprefetto cav. Doneddu.

Un'orchestra, collocata nella galleria della gran sala, intonò la marcia reale all'entrare dell'on. Comandini, che fu accolto da calorose e ripetute salve d'applausi.

×

Il sig. Vittorio Verità gli rivolse un breve saluto, accennando specialmente alla necessità di tutelare in modo efficace i lavoratori, per far loro apprezzare quelle libere Istituzioni, le quali oramai non debbono esser più oggetto di sterili discussioni, ma base ad ogni miglioramento sociale.

×

L'on. Comandini dichiarò che non intendeva tenere un discorso, perchè nulla avrebbe avuto da aggiungere a quello del 30 Ottobre, tranne la conferma dei propri più caldi ringraziamenti, già fatti mediante la stampa, per la solenne prova di stima, datagli dai suoi concittadini. — Quando — egli così continuò, e ne riferiamo i concetti, se non le frasi testuali — quando io parlai nel vicino Teatro Sociale, l'imponente concorso degli elettori, la calda loro adesione alle mie parole, il vivo ardore che tutti mostravano per la prossima lotta, mi davano affidamento sicuro di vittoria. Ma questa ha superato ogni aspettativa; ed io ne sono lieto, non perchè sia stata vittoria mia, non per me, che non ho avuto se non la fortuna di darle il

nome — il cui nome poteva anche esser meglio scelto (*Voci: no, no; viva Comandini*) — ma per quell'ordine d'idee e di principii, che hanno trionfato. Cesena, in pochi mesi, ha coraggiosamente compiuto un lavoro di rigenerazione, a cui sarebbero sembrati scarsi molti anni. I sani principii liberali, i sani principii democratici sono stati qui affermati vittoriosamente il 27 Marzo; sono stati con maggiore imponenza ribaditi il 31 Luglio; e finalmente il 6 Novembre... (*Una voce: Tombola!* — *Itarità generale*) hanno avuto una definitiva consacrazione, che se me, per quanto personalmente mi concerne, umilia ed esalta ad un tempo, voi deve soltanto esultare, rafforzandovi sempre più nel proposito di consacrarvi al benessere del nostro paese. (*Approvazioni*)

Simili risultati — che onorebbero qualunque città e che richiamano sulla nostra la benevolenza e la simpatia dei più civili centri italiani — si debbono principalmente alla forza organizzatrice, recata in queste lotte dal Circolo Democratico Costituzionale. Certi sodalizi, coi loro sillabi, con le loro ferree imposizioni, con quella fitta rete di lacci che sopprimono ogni libero movimento individuale, con quel falso concetto di solidarietà che rende comuni ai partiti le questioni dei singoli, e turba spesso, per futili motivi, la quiete pubblica; certi sodalizi, ripeto, non sono più del nostro tempo; ed io, da parecchi anni, scrivendo sulle condizioni della nostra Romagna, li ho apertamente condannati. Ma la civile esplicazione di quel diritto di liberamente consociarsi, che è sancito dallo Statuto, è tutt'altra cosa: ma il raccogliersi, il disciplinarsi, il procurarsi in somma quella forza che viene dall'unione è più che mai necessario negli Stati che si reggono sulla popolare sovranità, e dove ogni miglior causa non può prevalere se non le si procacciano larghe e fide adesioni. (*Applausi*).

Se l'organizzazione è stata così efficace ad ottenere una vittoria, rammentatevi che essa è indispensabile a mantenerla; e di mantenerla avete tutti il supremo dovere, se non volete che i mali passati risorgano più vivi e pungenti, se non volete che le lodi, che oggi ogni parte d'Italia meritamente vi tributa, si ritoreano un giorno in meriti scherniti.

Stringetevi adunque sempre meglio insieme; quanti consentono nelle idee, che il Circolo Democratico Costituzionale propugna, e che sono idee d'ordine e di progresso, rafforzino questa Associazione, che, così giovine ancora, ha superato trionfalmente tre difficili prove, e che deve essere per il nostro paese esempio di vera civiltà, e instancabile promotrice d'ogni maniera di bene e di decoro pubblico. (*Lunghe applausi*).

Inoltre, ponete mente al prezioso concorso che vi hanno dato i centri minori, aggregati elettoralmente a Cesena, ed ai quali estendo la mia gratitudine ed il proposito di tutelarne, secondo le mie forze, i legittimi interessi. I capitoli dei collegi politici dovrebbero, rispetto ai Comuni uniti, esercitare una funzione analoga a quella dei capitoli di Provincia rispetto a ciascuna parte di questa. Cesena, che dà nome al collegio, e che è più forte per quantità di popolazione, per importanza d'Istituti, per numero d'interessi, costituisce perenni vincoli d'affetto con Cesenatico, Montiano, Rovignano, Bertinoro, Forlimpopoli; ne guardi, con provvido occhio di maggior sorella, le sorti; ne interpreti le aspirazioni; ne aiuti ogni miglioramento; e avrà bene meritato della Romagna, rialzandone una non ultima parte; avrà bene meritato dell'Italia, concorrendo allo sviluppo della civiltà in un'intera e nobilissima regione. (*Applausi*).

Quanto a me, ripeto, farò tutto ciò che mi sarà possibile per il comune vantaggio; ma nulla potrò, se non mi sorregge il vostro concorso. Io mi propongo di venire di frequente tra di voi; di trovarmi spesso in ogni singolo centro del Collegio. Almeno una volta l'anno, verrò a rendervi conto del mio operato, perchè — rammentatevelo bene — se a me, come delegato vostro, ne fu commesso, per la parte che vi concerne, l'esercizio, la vera sovranità popolare sta in voi; in voi, che, se sarete sempre liberi di non valervi più di me e di non riconfermarmi il mandato quando

pure avessi compiuto intero l'obbligo mio, non dovrete mai rieleggermi quando mi fossi mostrato immeritevole della vostra fiducia (*Applausi*).

Giacehè a voi non possono certamente nè debbono piacere quei deputati (alla cui categoria non intendo ascrivermi), i quali si rammentano degli elettori solo alla vigilia delle elezioni e passano la loro vita parlamentare nel più completo oblio dei loro rappresentanti. (*Applausi*)

Io verrò qui tra di voi a ritemprare la mente ed il cuore, quando fossero stanchi e illanguiditi; verrò qui tra voi, per cementarci insieme in una gran fede — la fede negli alti destini della Patria, sotto il vessillo che fu quello di Garibaldi, sotto l'egida di liberalissime Istituzioni, commesse alla storica lealtà Sabauda (*Applausi entusiastici, grida di viva il Re*).

Noi non siamo cortigiani; noi sappiamo come le lusinghiere adulazioni abbiano spesso minato i troni più saldi. Ma non è cortigianeria il franco e virile affetto di liberi animi verso chi regge, con tanta amorosa sollecitudine,

Penoso più d'altri che di sè stesso, i destini della Nazione.

Mandiamo adunque un augurio e un saluto a Re Umberto, che nell'affezione per tutte le parti d'Italia, non dimentica la Romagna, non dimentica Cesena, a' cui generosi sforzi per rigenerarsi ha mirato, credetelo, con vigile simpatia. Mandiamo un saluto — in questo giorno, in cui anche una volta, una festa di Casa Savoia è festa di popolo — mandiamo un saluto alla Regina Margherita, che dà sul trono tanti esempi di femminile virtù. (*Applausi replicati insistenti: grida di viva il Re, viva la Regina, viva il nostro Deputato. L'on. Comandini viene circondato da moltissimi che gli s'affollano intorno a stringergli la mano.*)

La sera, col misto delle 5.55, l'on. Comandini partì per Bologna, donde, dopo una breve sosta, doveva recarsi a Milano, per ripartirne subito per Roma a fine d'assistere all'apertura della Camera.

Alla nostra stazione si trovavano a salutarlo non meno di trecento persone, che lo fecero segno a una nuova dimostrazione entusiastica.

Il reporter

CESENA

Genetliaco reale — Domenica scorsa, compleanno di S. M. la Regina, il Municipio esprime col seguente telegramma gli auguri della cittadinanza cesenate:

Prima Dama d'Onore di Sua Maestà la Regina.

ROMA.

Fausta ricorrenza genetliaco regale, prego S. V. rendersi interprete presso Augusta Sovrana sentimenti devozione Cittadinanza Cesenate.

IL SINDACO.

Dopo la riunione al Casino del Teatro, di cui ci occupiamo più sopra, fu spedito anche questo secondo telegramma:

Primo Gentiluomo di Corte presso S. M. la Regina

ROMA.

Cinquecento democratici-costituzionali, uniti in geniale ritrovo, presente il Deputato Comandini, per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina, pregano V. E. porgere all'Augusta Sovrana rispettosii auguri.

Avv. MISCHI.

In Municipio — Fu già ultimata la stampa del bilancio preventivo per il 1893, e ne fu fatta la distribuzione ai signori Consiglieri, i quali, crediamo, saranno convocati entro la settimana per discuterlo. Riserbando di occuparcene più estesamente, riassumiamo i dati principali.

Precede una breve relazione, dove, accennatisi agli stretti limiti in cui gl'impegni precedenti e le disposizioni governative circoscrivono la sfera dell'azione municipale, si manifesta il proposito di trasformare le imposte, secondo il possibile, in modo che i meno abbienti ne siano sgravati, e di provvedere all'estinzione graduale delle passività senza aumentare i pesi che colpiscono i contribuenti. Una prima applicazione di tale principio è l'esonero dalla tassa di focatico a favore dei con-

tribuenti di prima categoria, cioè appunto dei più poveri e meritevoli d'ogni riguardo; esonero, che, in complesso, ammonta a L. 1114. E, poichè è assoluta prescrizione dell'autorità superiore che siano anche a Cesena applicate le tasse d'esercizio, vetture e domestici, la Giunta, per non accrescere gli oneri complessivi dei contribuenti, propone, anche per le altre categorie del focatico, una complessiva diminuzione di L. 3104. Così pure vengono diminuite le tasse che colpiscono alcuni capi di bestiame, per la complessiva somma d'altre L. 3000. Inoltre, si esprime l'intendimento, che non esitiamo a riconoscere lodevole, di venire, a poco a poco, all'abolizione di tutta la tassa focatico, la quale troppo si basa sulla presunzione dei redditi anzichè sulla realtà, si presta a troppo facili errori d'apprezzamento, a soverchie ingiustizie, e riesce — contrariamente ai postulati della scienza ed ai desideri dell'odierna civiltà — progressiva alla rovina.

Quanto ai lavori, che interessano gli Amministratori al pari ed anche più della diminuzione delle tasse, si confida che possano essere immediatamente eseguiti quelli dell'ampliamento della Scuola Agraria, mentre si continuerà la costruzione di nuovi Cimiteri rurali; e — potendosi intendere con altro Comune cointeresato — si procederà alla costruzione della strada di Capannaguzzo, da molto tempo richiesta e di prima necessità, o, altrimenti, si sceglierà altro consimile lavoro, di uguale importo.

Ed ecco ora alcune cifre:

Entrate ordinarie (cioè L. 79.112 32 rendite patrimoniali; L. 12.561 65 proventi diversi; L. 596.447 67 tasse, diritti e sovrimposta) L. 688.121 64
Entrate straordinarie » 24.305 79

Totale entrate effettive L. 712.427 43

Aggiunti poi il movimento capitali in . . . » 56.818 49
e le partite di giro in » 169.802 12

Si ha un totale Attivo di L. 939.048 04

Spese (obbligatorie, ordinarie e straordinarie; e facoltative)

Oneri patrimoniali (tra cui L. 54.888 interessi di mutui passivi) L. 106.856 88
Disavanzo precedente » 5.000 —
Amministrazione generale » 185.171 44
Polizia e igiene » 126.666 75
Sicurezza pubblica e giustizia » 20.295 75
Opere pubbliche » 100.644 43
Istruzione pubblica » 179.804 30
Culto » 319 20
Beneficenza » 2.210 30

Totale spese effettive L. 726.971 05

Aggiunto il movimento capitali in . . . » 42.274 77
e le partite di giro in » 169.802 12

Tornano L. 939.048 04

Teatro Sociale — L'ottima compagnia bolognese ha continuato, anche in queste sere, il corso delle sue rappresentazioni, meritando sempre — quanto al completo affiatamento, e alla perfetta esecuzione — gli applausi del pubblico. Peccato che non sia stata sempre felice nella scelta delle produzioni! Le sei farse — diciamo *sei!* —, date per la serata del Galli, lasciarono deluso l'uditorio; *Camillein candidat*, eseguito l'altra sera, è proprio una scipitaggine. Nel *Matrimonio ed Battstein*, chi potrebbe mai riconoscere la gaia e profonda commedia del Beaumarchais, il capolavoro del teatro francese nel secolo scorso, *Le mariage de Figaro*? Chi poteva spiegarsi, con una riduzione così traditrice che quella produzione — ardita e profonda satira dell'*ancien regime* e preludio alla rivoluzione — avesse dato luogo a tanti contrasti, irritato tanto il re Luigi XVI e la regina Maria Antonietta, di maniera che la sua prima recita, impedita a lungo, indugiata, procrastinata, e finalmente avvenuta in forma privata nel Settembre del 1783 a Versaglia (quella pubblica ebbe luogo solo il 27 Aprile 1784), assunse tutte le proporzioni d'un affare di Stato?

Comprendiamo che un teatro vernacolo, che ha un repertorio molto scarso, tenti arricchirsi con qualche commedia italiana di genere domestico, come il *Gaitan* e *Gaitancin*; scusiamo che si riducano certe *pochades*, che, non avendo vero merito artistico, non sono certo profanate; ma convertire il brioso *Figaro* nello stupido *Battstein*, eh via, è

una vera mostruosità! Se il pubblico è stato largo d'applausi, non li ha certo diretti al lavoro che si rappresentava, ma alla simpaticissima attrice signora Linda Tomasini, veramente affascinante nel suo costume di Narciso.

Ma anche qui osserveremo: che cose volgari quelle monotone cantilene in confronto dei brillantissimi *couplets* del Beaumarchais! Ricordate?

Or, Messieurs, la comédie,

Que l'on juge en cet instant,

Sauf erreur, vous point la vie

Du bon peuple qui l'entend.

Qu'on l'opprime, il peste, il crie,

Il s'agit en cent façons:

Tout finit par des chansons.

Fortunatamente, ieri sera, Martedì, fummo largamente compensati. Il programma non poteva essere più splendido. Il monologo *Chi vo' la mi fiola?* è tutto un gioiello; la commedia *Tuda la fruttarola* è — come osservammo anche l'anno scorso — un vero capolavoro. Bisogna ricorrere alle cose più delicate del veneto Giacinto Gallina, per trovare qualche termine di confronto. La Magazzari vi fu veramente sublime; la Linda Tomasini fu degna di starle al fianco, e questa è un'altissima lode. Bene tutti gli altri. Il pubblico, numerosissimo; fu trascinato più volte all'entusiasmo. È a deplorare però che una parte — assai poco intelligente — nei punti più toccanti dell'azione, solo per udire certe frasi caratteristiche del dialetto, rompesse in istupide risate, importunando gli altri che capivano ed ammiravano la grande e commovente efficacia delle situazioni.

Il *Cafè chantant*, che chiuse lo spettacolo, fu risentito con molto piacere: esso resta il miglior *vaudeville*, che la Compagnia abbia nel suo repertorio.

Questa sera, Mercoledì, recita d'addio con la replica di *Quell'ch' paga l'oli* e del *Cafè Chantant*. Inoltre, la signora Linda Tomasini canterà due *Narcisate*, dedicate a Cesena.

Altro spettacolo — Viene annunciato come prossimo un corso di rappresentazioni della Compagnia equestre Roussiere nel cortile di S. Francesco.

Conferenza Luzzatti — Vari giornali annunziano che l'on. Luzzatti verrà a Cesena il 3 Dicembre p. v., per tenervi un discorso in occasione del trentesimo anniversario della Società di Mutuo Soccorso. La venuta dell'illustre Economista a Cesena è certa — e noi già ne demmo l'avviso — ma la data è ancora da stabilire e non sarà certamente quella indicata dai giornali.

Voci del pubblico — È lamentata generalmente la pessima qualità della ghiaia che viene sparsa nel marciapiede a sinistra lungo la passeggiata dalla Barriera Cavour alla Stazione. Gli altri anni si soleva adoperarne una di ottima qualità, da giardino, minutissima: oggi invece si suole servirsi d'un genere affatto opposto, e che somiglia piuttosto a ciottoli malamente frantumati, che a vera ghiaia. Come sia piacevole passeggiare su quelle punte irte e scabrose non è a dire. Speriamo che l'Assessore per l'ufficio tecnico voglia provvedere.

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonny — 1892.

UN MIRACOLO SENZ' ESEMPIO

È senza dubbio quello che si sta constatando da qualche tempo di poter guarire in 48 ore le malattie segrete recenti ed in soli 20 o 30 giorni, e colla presa di semplici ed innocui Confezioni vegetali, i restringimenti uretrali e malattie urinarie in genere in ambo i sessi sono pure cronici d'oltre 20 anni! Chi una convinceremo non ha che leggere attentamente in 4. pagina l'interessantissimo nuovo avviso col titolo: *Miracolosa Iniezione o Confezioni vegetali Costanzi*.

DENTI E DENTIERE U. G. Rosetti-Morandi
Chirurgo - Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione senza dolore. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti, (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, radiazione dei denti. DENTI e DENTIERE in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime senza molle, né uncini, né palato, a pressione atmosferica, la più igienica e la più atto alla masticazione (sistema americano).

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei **CAPPELLI** e della **BARBA** è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (Racone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agli incerti garanzia del pagamento a cura compiuta merce trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutta le buone Farmacie del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **GIORGIO e MONTAGGI**.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; e con siringa igienica L. 3,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe ma lo sotto scatolette dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Cioè lo spirito con gioia, giacché all'età di 60 anni veggo un liberato da un male, invertebra che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pagò. Dimoro in Pisa via Garofola, n. 26. Con distinta stima mi erola
Pisa, 4 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e lo gonoree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 Bre 86.
Pae. EMILIO DI TOMMASO
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco
firm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Cavalli che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 46, Leco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Prefettura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da uno di un anno da COCCETTA MILITARE con CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatolette dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi
Reccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.
Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Antica Ditta TIMOTEO ZAGNONI

fornitore di S.M. il Re d'Italia, di S.A.R. il princ. di Hohenzollern, di S.A.R. il duca di Montpensier.

CASA FONDATA L'ANNO 1850

Logge Banca Nazionale A. B. C. BOLOGNA

Tappeti da terra di tutte le qualità; nessuno li vende a meno; grande economia.

Novità di disegni — Qualità sperimentate da 42 anni di commercio.

Tappeto di Cocco alto 0,90 a L. 1,55 L. 1,60 L. 2 fino a L. 3,50 al metro.

Tappeti di lana a due dritti — Cannesés — Vellutati — Bruxelles — Soppedane — Nettapiedi — Sottotavoli — Passaggi — Tappeti aloe — Tele stampate — Luci da specchi — Trasparenti per finestre.

PREZZI FISSI INVARIABILI

LESSICO MANINI — Libro per tutti: VOCABOLARIO ILLUSTRATO

PREMIATO Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, il **PIÙ RICCO** di **VOCABOLI** ed **INCISIONI** finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva o oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti o mestieri ecc. Compilata da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca) Rilegato elegantemente o solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro sole L. 5.

IL DONO DELLA REGINA

PER LA SANTA MESSA di MONS. G. DEL CORRO GRABITO DA S. MAESTA LA REGINA D'ITALIA ex Em. Rev. CARDINALI VESCOVI, MONSIGNORI VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITA' LEGATURA IMPERIALE L. 7 " " REALE " 5 SPEDISCE L'EDITORE C.F. MANINI MILANO - VIA CERVA 38

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per
LA PROPRIA DIFESA
a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, o militari, ecc., ecc.; Legge regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc., ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. E pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4.ª Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco **C. F. Manini**, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.
NB. Più di 1600 Liti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

NERVOSI Pei sofferenti malattie nervose, non leggere **NERVOSI**
il notissimo Opuscolo del **DOTT. ROMANO WEISSMANN**
È UN VERO DELITTO contro la loro salute.
Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno, e in **CESENA** dalla Farmacia Giorgi.

Ambulatorio chirurgico **CASA DI SANITÀ** Ambulatorio oculistico
Dottor **GIOMMI** PER LE MALATTIE CHIRURGICHE Dottor **MAGNI**
tutti i giorni DEI DOTTORI tutti i Mercoledì
dalle 10 ant. **GIOMMI E DELLAMASSA** al 1 pom.
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isei, 10 - CESENA
Pensione di L. 3, 5, 8.